PER IL SINDACALISMO DI BASE LA LOTTA CONTRO IL RECAPITO A GIORNI ALTERNI NON E' FINITA SCIOPERO NAZIONALE DELLE PRESTAZIONI STRAORDINARIE ED AGGIUNTIVE VALIDO IN TUTTI I SETTORI DELL'AZIENDA dal 21 gennaio 2019 al 21 febbraio 2019

Poste Italiane prosegue nel suo piano strategico di smantellamento del servizio pubblico e di attacco alle condizioni di vita e di lavoro dei suoi dipendentii, da tutta Italia ormai è un susseguirsi di lamentele; poste, con metodi non proprio ortodossi, continua la sua campagna di "razionalizzazione" basata su ricatti e coercizione e questo sia che si parli di recapito che di sportelleria. I metodi adottati sono sempre gli stessi: minacce e contestazioni disciplinari (bastone) e favori ed elargizione di straordinari ai più meritevoli (carota) in cambio dell'asservimento totale ed indiscusso. Chi lavora secondo le regole viene messo all'angolo, vengono addirittura usati gli stessi colleghi "asserviti" per perpetuare questo linciaggio anche morale. Tutto questo per portare avanti un piano fallimentare, dove non esiste più nessuna certezza, solo quella che costi quel che costi il piano si deve affermare.

Nel recapito con la riorganizzazione a giorni alterni e il taglio di personale (esodo incentivato o meno, sempre taglio è) il disastro è conclamato, sia per i lavoratori che per gli utenti, su tutto regna un'approssimazione senza precedenti si ricorre sempre più spesso a tentativi tampone facendo uso di "squadre di pulitori", spesso composte da lavoratori precari, che, ricattati e senza alcuna certezza per il futuro, dovrebbero far tabula rasa dell'immane quantitativo di corrispondenza non recapitata. I carichi di lavoro sono aumentati come non mai: lo sforamento dell'orario di lavoro non è più un'eccezione ma regola condivisa da azienda e sindacati collaborazionisti.

Nel bancoposta la riduzione sistematica del personale e le continue pressioni commerciali generano un sovraccarico di lavoro e ritmi snervanti che non tengono conto della delicatezza delle operazioni e della tranquillità necessaria per un normale svolgimento della mansione di sportellista. Il vano tentativo di allungare la coperta e coprire le tante e sistematiche mancanze, innesca continue richieste di distacchi selvaggi e incontrollati, tutte componenti che hanno per conseguenza l'aumento dello stress, dello sfruttamento e la creazione di un clima di lavoro non più sereno.

Nei CMP ogni giorno di più aumenta l'età media dei lavoratori e le patologie di origine lavorativa di cui soffrono. Il turnover non è garantito così come non vengono più rimpiazzati i trasferimenti, l'azienda supplisce a queste carenze ricorrendo a personale CTD e agli inidonei provenienti dal recapito, tutti dirottati nei CMP. I ritmi sempre più pressanti dovuti all'introduzione di nuove tipologie di lavorazione meccanizzata appesantisce una condizione di lavoro già di per sé gravosa; né vi è una turnazione alle lavorazioni, tra quelle gravose e meno gravose, mettendo così a rischio anche i pochi lavoratori idonei di contrarre delle patologie dovute allo stare sempre su lavorazioni pesanti.

Anche il diritto alle ferie, fino a ieri diritto irrinunciabile che attiene al riposo psicofisico del lavoratore con l'ultimissimo accordo scivola sempre più nelle mani aziendali che in pratica gestisce parti consistenti dei giorni di ferie incuneandoli in periodi giudicati dall'azienda meritevoli di usufruirli e impedendone l'uso in altri (primi giorni del mese, i lunedì, nelle scadenze di alcuni servizi ...).

Mentre da una parte si erodono i diritti, correlativamente dall'altra si incrementa la massima flessibilità. Due facce della stessa medaglia. Contro questa deriva restauratrice, il sindacalismo di base delle Poste impegna le sue forze e continua la lotta indicendo lo SCIOPERO DEGLI STRORDINARI MENSILE dal 21 gennaio al 21 febbrario 2019

- **CONTRO IL RECAPITO A GIORNI ALTERNI**
- **PIENA OCCUPAZIONE, STABILIZZAZIONE E TRASFERIMENTI**
- **SOCIALIZZAZIONE NON PRIVATIZZAZIONE**

CUB Poste